

# ROSATELLUM AD BERLUSCONEM IL RITORNO DELL'EX PREMIER ORA È PIÙ PROBABILE

## Forza Italia ci crede C'è la terza via per il Cav

### Sollievo

Tra gli azzurri c'è la consapevolezza che se la legge l'avessero fatta loro sarebbero stati tutti crocifissi

“E meno male che questa legge elettorale l'ha proposta il Partito democratico, se l'avessimo fatta noi di Forza Italia ci avrebbero crocifisso”. La battuta scappa, davanti a un caffè, alla Buvette della Camera, ad un autorevole esponente di Forza Italia appena appreso che nel *Rosatellum* c'è una norma che

consentirebbe a **Silvio Berlusconi** di rientrare in pista anche ad elezioni politiche già celebrate. Sempre che, o il ricorso presentato a Strasburgo contro la decadenza prevista dalla legge Severino o l'istanza di riabilitazione proposta dai suoi legali, dovessero essere accolti. A quel punto basterebbe che un eletto di Forza Italia in un qualunque collegio si dimettesse per permettere a Berlusconi di candidarsi alle elezioni suppletive e tornare in Parlamento.

### SCENARI INEDITI

Insomma, la questione meramente tecnica della legge elettorale, apre scenari politici inediti. Grazie a una norma che qualcuno ha già ribattezzato la nuova salva-Berlusconi. “Bat-

tute a parte, è chiaro che nel momento in cui si è deciso di fare una legge ispirata al *Mattarellum*, sebbene con il rapporto tra quota maggioritaria e quota proporzionale ribaltato, il meccanismo delle elezioni suppletive diventa un normale automatismo del sistema”, spiega il deputato azzurro sorseggiando dalla tazza. “E poi, francamente, per Forza Italia credo che cambi poco”, aggiunge mentre si asciuga con un tovagliolo. “Candidato o non candidato, eleggibile o non eleggibile, Berlusconi è comunque in campo in prima persona - è il ragionamento che si fa tra le file del partito dell'ex Cavaliere -. E' lui, in ogni caso,



il capo di Forza Italia e della coalizione di centrodestra. E l'effetto traino della sua presenza si vede e si pesa. Basta del resto guardare i sondaggi per rendersi conto di quanto valga la sua spinta per l'intera alleanza”.

**RIENTRO IN CORSA**

Eppure, proprio in una recente intervista a *La Notizia*, il professor **Nicola Piepoli** spiegava che se Berlusconi già vale due milioni di voti, se si candidasse personalmente ne porterebbe in dote a Forza Italia altri 300mila. Un 1% di consensi, importanti magari per distanziare la Lega nel confronto interno alla coalizione. “E' chiaro che un suo coinvolgimento elettorale diretto avrebbe un certo peso, ma ora noi dobbiamo ragionare sulla situazione che c'è in questo momento con Berlusconi non candidabile - amplia la riflessione il deputato azzurro -.

Certo, se la sentenza di Strasburgo arrivasse in tempo e fosse favorevole o se la riabilitazione intercorresse prima delle Politiche sarebbe un altro paio di maniche. Ma stiamo parlando di scenari improbabili. Sta di fatto che, a questo punto, la norma del *Rosatellum* offre anche una terza opzione”. Trovare un parlamentare eletto disposto a dimettersi. Oppu-

re, più semplicemente, ad accettare una candidatura alle prossime Europee del 2019. Insomma, una strada tutt'altro che impraticabile. Ma resta il paradosso di una legge voluta dal Pd che sembra favorire il suo avversario di sempre. Congedandosi, il parlamentare di FI si fa scappare un sorriso. “Se dovessi fare una battuta direi che, per il Pd, Berlusconi è ormai tanto temuto che forse, presi dalla foga di tenerlo fuori dai giochi, non si sono resi conto di avergli lasciato una porta aperta”. Ma, appunto, è soltanto una battuta. **a.pit.**

